

12

ISPETTORIA S. GABRIELE ARCANGELO

SCUOLE PROFESSIONALI

"LA GRATITUD NACIONAL"

SANTIAGO - CILE

Santiago, 7 Agosto 1946.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro amato Confratello, professo perpetuo.

Sac. Leone Bargander

d'anni 64.

Da un foglio da lui lasciato e scritto con incantevole semplicità per agevolare il compito del Direttore dopo la sua morte, attingo le principali notizie della sua vita.

Nacque a Munkhof Breslau, il 19 di Giugno del 1882, nella pace campestre d'una bellissima tenuta paterna che, coltivata con tenacia, intelligenza e fortuna dai bravi genitori, forniva i mezzi d'una vita comoda facendo pensare ad un avvenire sempre più prospero.

Il papà Ugo e la madre Detrich Anna, cattolici di fede ardente, vollero dare il nome di Leone al biondo, ma un pó gracile neonato, per filiale devozione verso il glorioso Pontefice allora regnante. La prima Comunione, ricevuta dopo una accuratissima preparazione all'età di dieci anni circa, e seguita immediatamente dalla Cresima, lasciarono nel giovane ed innocente suo cuore ricordi indelebili e fortificarono i propositi generosi di vita santa formulati sulle ginocchia della santa sua mamma. Continuò gli studi nel Ginnasio e Liceo di Breslau dove si fece ammirare per la sua dolcezza ed amabilità coi compagni, la sua umile e seria sottomissione ai Professori ed il profondo amore al compimento di tutti i suoi doveri di studente. Ottenuta la Licenza liceale nel 1905, con la benedizione dei suoi cari Genitori partì verso l'Italia attratto dal fascino del nome di Don Bosco e dalla fama di santità del suo Gran Successore Don Rua, essendo accettato subito come Aspirante nel Collegio di Penango. In Lombriasco fece il suo Noviziato nel 1907 ricevendo con immensa gioia,

dalle mani di Don Rua, nel mese di Ottobre, l'abito chiericale. Mai dimenticó la cara data, e nell'intimitá ne parlava talora con vero trasporto d'allegria che gli appariva in volto, palesando il rispetto affettuoso che sempre nutrì per la sacra livrea di Cristo che seppe onorare con le sue esimie virtù, biasimando con l'abituale sua timida dolcezza chi non ne avesse il delicato e dovuto rispetto. Nel mese di Gennaio del 1909, emessi i Voti religiosi alla presenza del Venerato Don Rua, attraversava, in compagnia dell'indimenticabile Padre dell'Ispettorìa Cilena Revdo. Don Luigi Nai, lo stretto di Magellano. Consacrato Sacerdote nel 1918 nel Collegio di Concepción, lavoró in quella casa con vero spirito di fede cattivandosi l'affetto degli allievi e Confratelli coi suoi modi semplici, col suo rispettoso affetto verso tutti, con la sua proverbiale bontá che non sapeva dire un no, anche se gli costava grande sacrificio. Per disposizione dei Superiori che abbisognavano della sua opera silenziosa, ma preziosissima, lavoró in quasi tutte le case del Cile. Ma il suo campo prediletto, dove si effondeva l'anima sua ardente di apostolo, instancabile nel sacrificio, era il confessionale e l'assistenza spirituale agli ammalati. Solo il Signore conosce le innumerevoli conversioni ottenute dal suo sacrificio costante e dalle sue pazienti ed amorevoli cure. Un giornale cittadino ricorda come avendo un giorno consigliato dolcemente un infermo di certa gravità a ricevere i santi Sacramenti, per tutta risposta s'ebbe villanie ed un trattamento umiliante e ributtante. Come un vero Santo, ripulì i suoi vestiti, lavó la sua faccia che non cessó di sorridere all'infuriato infelice, e, dopo breve tempo, il modesto e mansueto figlio di Don Bosco contava una nuova e cara conquista.

Precisamente perché accetto a Dio, la sua infinita Misericordia lo provó negli ultimi anni con una malattia terribile dove dimostró la bellezza e la forza dell'anima sua.

Il Rvmo. Sr. Ispettore Don Gaudenzio Manachino, avendo osservato che da circa due anni il virtuoso sacerdote lagrimava con frequenza all'occhio destro, gli ordinó una visita diligente da parte di alcuni specialisti. Al principio dell'esame clinico, si pensó a tutto, meno alla realtà della cosa; aumentando gli atroci dolori all'occhio ed al cervello che non davano pace né di giorno né di notte, il Signor Ispettore lo volle presso di sé nella casa Ispettoriale. Dopo un accurato esame microscopico ai tessuti interni, s'avvertí che si trattava di cancro al cuscinetto grassoso dell'orbita destra. Gli energici interventi chirurgici, le applicazioni medicinali iniettate sul consiglio della scienza, non valsero che a ritardare il processo inesorabile del male che prendeva il sopravvento e cominciava a proiettare in forma impressionante il globo oculare. La fede, la pietá e

tutte le virtù del buon figlio di Don Bosco brillarono sempre più ad esempio di tutti.

Confessò finché le mancanti forze glielo permisero; celebrò il santo sacrificio con tenerissima devozione fino all'avvertenza dello svenimento che lo sorprese all'altare e, sempre rassegnato e tranquillo, a chi lo incoraggiava con la speranza della guarigione, rispondeva con edificante serenità: No, non mi faccio illusioni... E poi, in Paradiso si sta bene assai...".

Steso nel letto, in preda per mesi e mesi ad indicibili sofferenze, ringraziava sempre tutti per qualunque piccola cosa, domandava notizie dei Confratelli e dei giovani come se il suo male non fosse nulla; usava frasi di affettuosa ammirazione per i Salesiani che lavoravano, mentre lui già non poteva farlo; non chiese mai un favore, non si lamentò mai di nulla. Dire che fu un vero eroe cristiano non è esagerazione. È impossibile descrivere l'ultima fase del suo martirio e lo strazio prodotto nel suo corpo dal carcinoma trionfante.

La mattina del giorno 6 Agosto mentre scambiava qualche parola con l'infermiere, inclinò repentinamente la testa sui guanciali e spirò. Accorso per primo il Signor Ispettore e poi altri confratelli, gli si recitarono le preghiere del caso.

Carissimi Confratelli; le virtù veramente straordinarie dell'umile sacerdote salesiano ci fanno sperare che goda già della beata visione di Dio, pur tuttavia caldamente raccomandando alla vostra fraterna bontà il carissimo estinto. E ricordate anche nelle vostre sante preghiere questa casa di tante responsabilità e chi di Voi si professa affmo. In G. C.

Sac. Luigi Negri,
Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Leone Bargander nato a Munkhof (Germania) nel 1882
morto a Santiago Cile nel 1946 a 64 anni di età 39 di professione
e 28 di Sacerdozio.

ISPETTORIA S. GABRIELE ARCANGELO
SCUOLE PROFESSIONALI
"LA GRATITUD NACIONAL"
SANTIAGO - CILE

Signor Direttore del Collegio Salesiano

Villa La Nuova

(Furin)

Chieri